

Tav, sì alla legge sulle compensazioni

Il 3 maggio a Roma incontro per decidere i lavori

Tav: c'è una data. Martedì 3 maggio, a Palazzo Chigi, si riunirà finalmente il tavolo istituzionale atteso da tempo.

Difficile dire se esista un automatismo tra la decisione di convocare l'incontro e l'approvazione del disegno di legge sulle grandi opere connesse alla Torino-Lione da parte del Consiglio regionale, ma è significativa la coincidenza dei tempi. Ieri, a poche ore di distanza dal via libera al provvedimento, Roberto Cota - che si trovava a Roma per partecipare alla Conferenza Stato-Regioni - ha annunciato la prossima convocazione con un comunicato: «Proprio questa mattina (ndr: ieri per chi

CONSIGLIO REGIONALE

Il provvedimento è passato anche con i voti dei democratici

legge) ho chiesto al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta di convocare il tavolo istituzionale sulla Tav». Detto fatto: Letta ha «prontamente aderito», appuntamento il 3 maggio a Palazzo Chigi. La «credenziale importante» portata in dote dalla Regione è, per l'appunto, il ddl sdoganato ieri dopo l'ostruzionismo, in Aula, tenace ma inutile, del Movimento 5 Stelle e della Federazione della Sinistra.

Quarantatré voti favorevoli, 5 contrari: Movimento 5 Stelle, FdS, Sel e Italia dei valori. A seguire, un'infilata di



Conto alla rovescia

Il Consiglio ha approvato il ddl sulle opere connesse alla Torino-Lione (nella foto, la discenderia di Modane-Le Bourget)

dichiarazioni trionfalistiche a commento di una legge che ricalca, in piccolo, quella francese della «Demarche Grand Chantier»: 24 milioni stanziati da Parigi contro i 200 mila euro messi dalla Regione. Cifra destinata a lievitare quando si potrà attingere ai fondi degli assessorati di riferimento per finanziare le misure inserite nei 13 articoli. Detto in altri termini, il provvedimento approvato ieri è un'intelaiatura costituita da

misure per il momento embrionali: comunque un passo avanti. L'obiettivo, quando entrerà a regime, sarà convogliare sul territorio valsusino tutti i possibili benefici dei cantieri della Torino-Lione.

Resta la soddisfazione della maggioranza. In primis quella dell'assessore Barbara Bonino: «La prima attuazione della legge avverrà in occasione del cantiere di Chiomonte per lo scavo del tunnel geognostico, per il

quale bisogna attivare subito i tavoli tecnici. In particolare, focalizzeranno l'attenzione sull'accoglienza delle maestranze, sulla valorizzazione dello smarino e sul coinvolgimento delle imprese locali». Tutto questo, è la promessa, collaborando «con i comuni valsusini disponibili a lavorare con noi».

Soddisfazione condivisa dal Pdl (Ghiglia, Pedrale) ma anche dalla Lega (Carossa, Angelieri). «Ora il governo accelera l'iter per cantierare l'opera», raccomanda Negro, Udc. Sollecito ribadito dal Pd (Morgando, Merlo, Reschigna, Garioglio), che ha appoggiato coerentemente il ddl. Stefano Lepri polemizza con la maggioranza per la bocciatura dell'ordine del giorno nel quale chiedeva alla giunta, sulla base delle condanne in primo grado per una vicenda di appalti, di riconsiderare la presenza dei vertici di Sitaf e di Ltf nei loro incarichi. Mauro Laus ha spiazzato l'Aula sostenendo che la Tav in Piemonte non si farà mai: «La Liguria sarà protagonista».

Contrari FdS (Artesio) e il Movimento 5 Stelle (Bono). Così pure Sel (Cerutti). Italia dei valori (Buquicchio) ha bocciato il ddl nel metodo, per i maxi-emendamenti ai quali si è ricorso contro l'ostruzionismo, e nel merito: «Provvedimento inutile, almeno in questa fase, specie in assenza di una concertazione con il territorio».